

Il congedo dalla brigata del Gottardo

Autor(en): **Annovazzi, Mattia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 1

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-816630>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il congedo dalla brigata del Gottardo

Venerdì 15 dicembre 2017, il comandante della brigata fanteria montagna 9 ha accolto, nella cornice dei Castelli di Bellinzona, sua città e sede storica dell'ultimo comando a sud delle alpi, i suoi quadri e una folta schiera di ospiti per l'ultimo rapporto della grande unità.



col Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

1. Lo scioglimento della grande unità

1.1 Introduzione

Nel suo saluto di benvenuto, il **brigadiere Maurizio Dattrino** ha sottolineato la numerosa partecipazione degli ufficiali e dei sottufficiali superiori incorporati, oltre a 150 ospiti della politica, dell'amministrazione, dell'esercito, delle associazioni vicine al mondo militare e dei media.

Dopo un ulteriore anno trascorso a prepararsi in modo intenso e serio per rispondere presenti alle richieste delle

autorità politiche, a Bellinzona si è chiuso un capitolo importante della storia militare ticinese.

Dopo 72 anni, infatti, Bellinzona e il Ticino, hanno perso definitivamente l'unico comando di una grande unità a sud delle Alpi. Bellinzona, città dei castelli sforzeschi, di una delle prime 11 piazze d'armi di fanteria della Svizzera, di due caserme, dell'arsenale cantonale e dal 1945 sede delle grandi unità a Sud delle alpi: la divisione montagna 9, la brigata territoriale 9, la zona territoriale 9, la divisione territoriale 9, la brigata frontiera 9 e, infine, la brigata fanteria montagna 9.

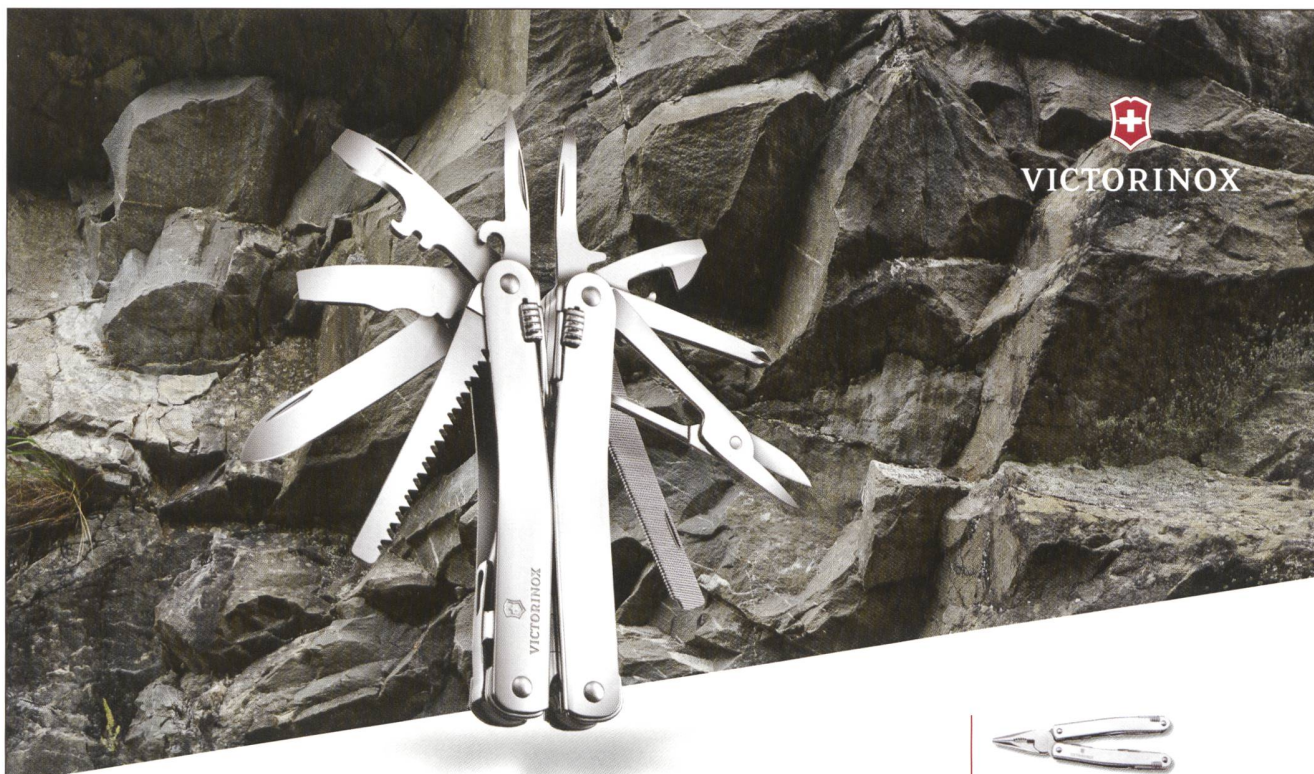
Dal 31 dicembre 2017 il cancello del Vecchio Ospedale di Ravecchia ha

chiuso definitivamente i battenti e con esso una parte di storia militare di Bellinzona e del Canton Ticino. A rappresentare la presenza militare a Bellinzona, oltre ai tre magnifici castelli, rimarrà una targa commemorativa allestita proprio in questa occasione per ricordare tutti i comandi che hanno avuto sede nella capitale.

Lo scioglimento delle brigate di fanteria è dovuto alla messa in atto, dal primo di gennaio 2018, dell'Ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs), riforma indispensabile per mantenere efficiente ed efficace la sola riserva strategica di sicurezza della Confederazione. Questo sacrificio richiesto al Ticino è stato "compensato" dal mantenimento a sud delle alpi delle




La presentazione della targa e del libro commemorativo durante la conferenza stampa del 13 dicembre 2017




VICTORINOX

SWISSTOOL SPIRIT



105 mm, 205 g, 26 Functions



MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | VICTORINOX.COM

Nicolas-Andrea Vitali
 Consulente in soluzioni globali
 Certificato AFA - FINMA no. 30883

 **Baloise Bank** SoBa



**La vostra sicurezza
 ci sta a cuore.**
 Per questo vi offriamo la nostra
 consulenza personale.

Agenzia Generale Lugano
 Via Canova 7, 6900 Lugano
 Tel. +41 58 285 52 38
 Cell. +41 79 387 49 55
 Fax +41 58 285 57 33
 nicolas.vitali@baloise.ch

www.baloise.ch

 **Basilese**
 Assicurazioni

76050



Bandiere e alfieri

piazze d'armi di Airolo, del Monteceneri, di Isona, della base aerea di Locarno/Magadino, nonché del Centro logistico del Monteceneri.

1.2 Il saluto del Capo dell'Esercito

Il **cdt C Philippe Rebord**, ha trasmesso il suo saluto ai presenti, grazie a un video girato nel suo ufficio di Berna. In particolare ha ricordato che con l'USEs la br fant mont 9 è divenuta parte della storia. Ha ringraziato per il *feu sacré* dimostrato nell'adempimento dei doveri. "L'identificazione nei compiti, i militi uniti da stretti legami, 3 lingue, 3 culture, la br fant mont 9 è l'immagine del nostro paese". Ha chiesto quindi di impegnarsi anche in futuro in modo critico

e costruttivo, con un occhio al sistema generale, in modo da poter aver successo, insieme.

1.3 I saluti particolari del comandante

Il br Dattrino ha salutato in particolare i rappresentanti dei Cantoni e gli ospiti militari – nei rispettivi ruoli e funzioni in quel momento – in particolare il **cdt C Dominique Andrey**, consulente di politica militare del capo del DDPS, il **cdt C Daniel Baumgartner**, comandante Forze terrestri, il **div Melchior Stoller**, sostituto comandante Forze terrestri, il **div Lucas Caduff**, cdt regione territoriale 3, il **div Daniel Keller**, cdt

istruzione superiore dei quadri dell'esercito, il **br Franz Nager**, cdt formazione d'addestramento della fanteria, il **br Eric Labara**, cdt brigata fanteria montagna 10, il **br Yvon Langel**, cdt brigata blindata 1, il **br René Wellinger**, cdt della formazione d'addestramento dei blindati e dell'artiglieria, il **br Alexander Kohli**, cdt brigata fanteria 5, il **br Peter Baumgartner**, cdt brigata fanteria montagna 12 e cdt delle scuole centrali, il **br Stefano Mossi**, già cdt br fant mont 9, il **div pr S Marco Cantieni**, già cdt reg ter 3, il **div pr S Jean-Daniel Mudry**, già cdt div mont 9, il **div pr S Francesco Vicari**, già cdt div ter 9, il **div pr S Hugo Christen**, già cdt div ter 9, il **div pr S Peter Regli**, già capo del Gruppo servizio informazioni (GSI), il



div pr S Hans Gall, già cdt div ter 4, il **br pr S Erminio Giudici**, già cdt br frontiera 9, il **br pr S Achille Crivelli**, già cdt br frontiera 9 e i membri presenti dell'associazione AMICALE br fant mont 9.

1.4 Le riflessioni del cappellano militare

Il cap Michele Fornara ha accolto con gioia l'invito del comandante a rivolgere alcune parole rievocando la figura di San Nicolao della Flüe nell'anno in cui ricorrono i 600 anni dalla nascita.

“Una personalità decisamente poliedrica che ben rappresenta la molteplicità di tutto un popolo. Cresciuto in una famiglia contadina, partecipa a diverse campagne militari in qualità di soldato e di ufficiale (capo drappello); sposò Dorotea Wiss dalla quale ebbe 10 figli; è membro del *Klein Rat* di Obwaldo dove si distingue per saggezza in ambito politico e giuridico, ma rifiuterà l'elezione a Landamano del suo cantone. Uomo di grande preghiera e di profonda fede si distacca dalla sua famiglia – con il consenso della moglie, ma solo dopo il compimento dei 50 anni – e seguirà la sua vocazione di eremita stabilendosi fino alla sua morte nella gola del Ranft, a qualche centinaia di metri dalla sua casa e dal suo villaggio.

Decisivo fu il suo intervento presso la Dieta di Stans, nel dicembre del 1481. Una pagina di storia determinante per il nostro Paese, ma anche una preziosa chiave di lettura della vita di quest'uomo, venerato come il Santo della Riconciliazione e della Pace”.

Ed è proprio da questa pagina di storia che il cappellano ha condiviso con i presenti alcune riflessioni.

“Allora, i Cantoni di città e i Cantoni di campagna erano divisi tra di loro sulla questione dell'annessione – alla Confederazione degli 8 Cantoni – delle Città-Stato di Friburgo e Soletta. Annessione che, si temeva, avrebbe compromesso irrimediabilmente i già fragili equilibri tra gli Stati che

formavano la giovane Confederazione (fragilità sorte anche a causa della spartizione del bottino delle guerre contro il ducato di Borgogna). Le parole di Nicolao della Flue, riportate ai delegati della Dieta di Stans dal Lucernese Heini Amgrund, che durante la notte si era recato all'eremo del Ranft in cerca di consiglio, portarono alla stesura dell'Accordo (o Convenzione) di Stans e al giuramento di fedeltà al nuovo patto di Alleanza e di mutuo soccorso tra i Cantoni.

Nessuno conosce il contenuto di quel messaggio di riconciliazione e di pace che è rimasto tuttora segreto. Dalla biografia del Santo, però, possiamo ben immaginare quali fossero i suoi sentimenti di fronte alla notizia che una guerra fratricida stava per insanguinare il suo amato Paese. E lui, che aveva già partecipato come soldato e come capo drappello alla guerra di Zurigo e a quella di Turgovia contro il duca del Tirolo Sigismondo, conosceva bene gli orrori della guerra e le pesanti ripercussioni per la popolazione civile: i campi abbandonati, il bestiame disperso, i villaggi saccheggianti e dati alle fiamme, le donne brutalizzate e tanti giovani uccisi o orribilmente mutilati in combattimento. E il suo Paese, pesantemente indebolito da una guerra, sarebbe sicuramente stato facile preda degli Asburgo e degli altri regni europei. Il sogno di una Confederazione

di Stati liberi e indipendenti, dunque, dove il cittadino è sovrano delle sue scelte e partecipa del buon governo del suo Paese, sarebbe stato infranto per sempre”.

“Credo che anche per Nicolao, in quella fredda notte di dicembre, tutto appariva più luminoso. I sacrifici e le penitenze a cui decise di sottoporsi, gli permisero di salvare ciò che più amava; la sua Patria, la sua famiglia e la sua terra. Nicolao ha finalmente capito che solo una cosa appesantisce fatalmente la nostra vita e le nostre relazioni: pensare esclusivamente a noi stessi e al nostro benessere ignorando il prossimo ed escludendo dalla nostra vita quella Trascendenza che è la fonte stessa di ogni pace. La sua preghiera quotidiana ce lo ricorda:

Mio Signore e mio Dio!

Togli da me quello che mi divide da Te!

Mio Signore e mio Dio!

Dammi tutto quello che mi conduce a Te!

Mio Signore e mio Dio!

Toglimi a me e dammi tutto a Te!

Portiamo con noi, ogni giorno, il messaggio profetico di questa preghiera! Il cambiamento che tutti attendiamo in ogni ambito della nostra vita privata e sociale comincia da qui: senza un autentico sacrificio di noi stessi, nulla potrà mai cambiare”.





1.5 L'intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi

Dopo il saluto del sindaco di Bellinzona, avv. Mario Branda, è seguito l'intervento del Consigliere di Stato Norman Gobbi.

“Oggi è un momento storico per l'attività militare del nostro Cantone. La brigata fanteria montagna 9, per tutti la Brigata del Gottardo dopo aver raccolto l'eredità della divisione montagna 9 e della brigata di fortezza 23, presenta oggi il suo ultimo rapporto annuale e sarà sciolta con l'Ulteriore Sviluppo dell'Esercito.

Si tratta di un momento significativo poiché con lo scioglimento della Brigata si congeda l'unica grande unità trilingue dell'esercito, nella quale la lingua italiana riveste un ruolo prioritario e di tutto rispetto. Verrà chiuso anche l'ultimo comando di una grande unità situato a sud delle Alpi”.

“La lingua italiana nell'esercito è parte integrante dell'identità nazionale e

continuerà a esserlo anche in futuro. Grazie all'ottima collaborazione con il Capo dell'esercito e con i suoi stati maggiori, possiamo contare sul loro particolare impegno per continuare a garantire a tutti i militi ticinesi e ai grigionesi di lingua italiana l'istruzione militare nella lingua madre. Per questo scopo, è stato deciso di concentrarsi su incorporazioni specifiche che permettano di raggiungere la necessaria massa critica di rappresentanti italofoeni nei tre ambiti di competenza dell'esercito: la difesa, con il gruppo artiglieria 49, la sicurezza, con il battaglione fanteria montagna 30 e l'aiuto sussidiario in caso di catastrofe, con il battaglione salvataggio 3 (l'unico che non ha fatto parte dei corpi di truppa subordinati alla brigata 9). La scelta di concentrarsi su pochi settori operativi significa poter fare affidamento su istruttori italofoeni e creare così le giuste premesse per i nostri militi di poter ambire a una carriera di successo fino a raggiungere le massime cariche”.

Pur non avendo più una brigata, inoltre, il Cantone può sempre contare su

quattro brigadieri: Maurizio Dattrino (al comando della Scuola di stato maggiore generale di Lucerna), Silvano Barilli (dal 1° gennaio comandante della brigata logistica 1), Stefano Laffranchini (che accanto alla funzione civile di direttore del Penitenziario cantonale è attivo, come ufficiale di milizia, nel ruolo di sostituto comandante della divisione territoriale 3) e l'ex comandante della brigata fanteria di montagna 9 (2007-2013) Stefano Mossi”.

“Per me, e come per molti di voi, questo momento ha una forte connotazione emotiva. La brigata del Gottardo ha sempre riunito la maggior parte dei militi ticinesi ed è associata alle nostre montagne, ovvero a ciò che più si trova – in senso geografico e simbolico – nel cuore della Svizzera. È inoltre una grande unità trilingue che ingloba più culture e fa della brigata fanteria montagna 9 l'espressione per eccellenza del nostro Stato federale. La brigata del Gottardo lascerà un ricordo indelebile

in tutti coloro che hanno avuto l'onore di farne parte. Il servizio militare è una tappa fondamentale nella nostra vita; durante i giorni di servizio si creano solide amicizie che continuano a esistere anche al di fuori del contesto militare. Il servizio militare, comunque esso sia vissuto, è un'utile esperienza di vita. Voi quadri, meglio di tutti, conoscete il valore aggiunto impagabile dato dagli insegnamenti che avete ricevuto durante i corsi d'istruzione nell'ambito della condotta e utilizzabili pure nella società civile. Guardiamo avanti. Sono certo che come militari svizzeri, e come italofofoni, continueremo a rappresentare al meglio la nostra Svizzera: democratica, indipendente, libera e sicura”.

1.6 Il video 2004-2017

Il video, accompagnato dal tradizionale sound degli AC/DC e, in questa edizione, anche dai Gotthard (*mountain mama*), ha visto sfilare una sintesi d'immagini significative della grande unità negli ultimi 14 anni.

1.7 La rassegna dell'anno 2017

Nella sua retrospettiva, il **br Maurizio Dattrino** ha ricordato che la prima parte dell'anno è stata molto intensa, con 5 corpi di truppa in servizio, 2 corsi di Stato maggiore e 1 corso ELTAM, così che lui ha potuto riprendere dal 1° luglio

2017 con “un cuore un po' più leggero” il comando della Scuola di Stato Maggiore Generale, a Kriens (LU).

Agli ordini del CSM, col SMG Renato Bacciarini, lo **Stato maggiore di brigata** ha lavorato bene, anche se una parte aveva già “i piedi in due scarpe”. Ha constatato un grande impegno durante l'esercizio FRONTIERA. È stata organizzata una giornata per i datori di lavoro. Si è proceduto all'archiviazione di tutti i documenti e alla chiusura definitiva del comando di Bellinzona.

Il **bat fant mont 17**, bernese, al comando del ten col SMG David Regli ha svolto, purtroppo, il suo ultimo corso di ripetizione, in cui è stato impegnato ad appoggiare le gare di coppa del mondo di sci ad Adelboden e Wengen. Lo SM è stato esercitato in un esercizio specialistica, assicurando l'istruzione di base. Con ispezioni molto buone degli aspiranti ufficiali di stato maggiore generale sono stati raggiunti anche gli obiettivi di istruzione. La cerimonia di riconsegna della bandiera a Interlaken è stata degna ed emozionante. Il bat fant mont 17 ha saputo mettere alla prova le sue qualità per l'ultima volta in modo esemplare.

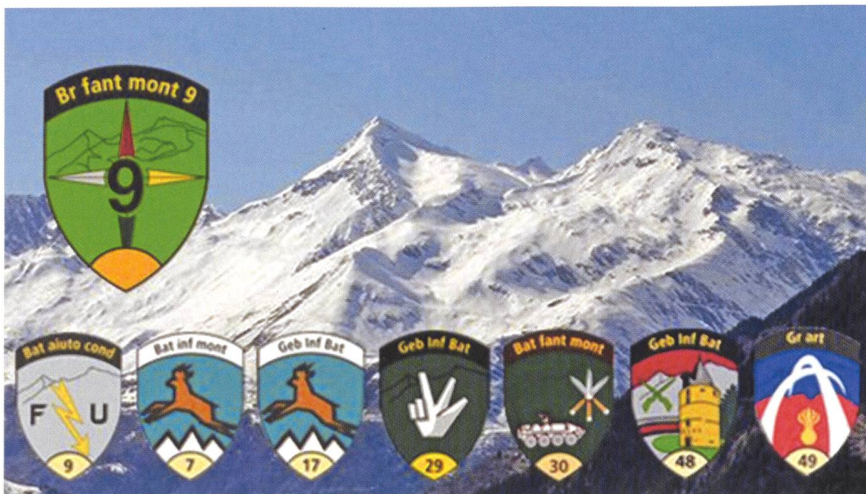
Il **bat fant mont 48** al comando del ten col SMG Peter Kistler è stato parzialmente impiegato a favore della coppa del mondo di sci. La cp 48/2,

impiegata a Crans Montana, ha ricevuto un feedback molto buono da parte degli organizzatori. La cp 48/3 è stata impiegata ai mondiali di sci a St. Moritz, subordinata al bat fant 65. Lo SM ha svolto un esercizio, mentre gli altri militi si sono confrontati con esercizi di combattimento e di tiro sull'Hongrin. Gli obiettivi d'istruzione sono stati raggiunti per la maggior parte. I quadri del corpo di truppa sono stati impegnati, oltre alle prestazioni ordinarie, in un esercizio di quattro giorni all'ELTAM a Thun, nella condotta d'azione.

Il **bat fant mont 30**, sotto il primo anno di comando del ten col Padé, ha svolto il corso di ripetizione in Ticino con l'esercizio FRONTIERA. Il br Dattrino ha espresso la sua soddisfazione per le prestazioni viste e, in generale, il corpo di truppa “si trova su una buona strada”. La procedura d'impiego “ricerca informazioni a livello battaglione” è stata esercitata in modo eccellente. Ora vi sono le premesse, a livello di stato maggiore di battaglione, per svolgere un ottimo corso a Walenstadt (GR).

Il **battaglione aiuto alla condotta 9**, agli ordini del ten col SMG Luca Bottesi, ha svolto anch'esso il corso in Ticino, con l'esercizio FRONTIERA, che con effettivi ridotti è riuscito comunque ad assolvere il compito nel migliore dei modi; a testimonianza del fatto che con la creatività si riescono a trovare ottime soluzioni. La collaborazione con il bat ondi direttamente subordinato è stata buona. Un buon ultimo corso di ripetizione.

Per il **battaglione fanteria montana 17**, francofono, al comando del ten col SMG Yannick Porret, ha svolto il suo ultimo corso a Walenstadt, che ha rappresentato, per il comandante di brigata, l'ultimo esercizio di battaglione nel villaggio di *Aeuli*, con due visite di delegazioni straniere, l'ispezione della delegazione italiana (OSCE) e la visita del generale a tre stelle austriaco Franz Reissner, comandante delle forze terrestri austriache. È stato un buon corso, in cui si è raggiunto lo stato



di preparazione desiderato nell'ambito del combattimento di località. A partire dalla metà del 2017, il corpo di truppa ha un nuovo comandante. Il ten col SMG Porret ha passato il comando, con effetto al 1° luglio 2017 al ten col SMG Nicolas Joly, ufficiale professionista che proviene dalla brigata fanteria 2. Il br Datrino ha trasmesso i migliori auguri per il suo impiego in seno alla div ter 1: "deve essere fiero di condurre l'unico battaglione di lingua francese con la denominazione montagna; per noi montanari è un onore".

La retrospettiva è seguita sui due battaglioni subordinati alla brigata, ma che hanno già prestato servizio presso le future grandi unità, cui saranno subordinati con l'USEs. Il **bat fant mont 48**, al comando del ten col SMG Marc Bonjour ha prestato servizio nel Canton Uri e nella Svizzera centrale, subordinato alla reg ter 3 e il **gruppo artiglieria 49**, agli ordini del ten col SMG Manuel Rigozzi, che aveva da poco terminato il proprio servizio a Bière, sotto la br fant 5 e futura brigata meccanizzata 4. Il br Datrino ha ringraziato il div Lucas Caduff e il br Alex Kohli che hanno preso "sotto le proprie ali protettrici" i due corpi di truppa.

1.8 Il bilancio degli ultimi 4 anni trascorsi alla testa della "nove"

Riguardo al reperimento di nuove leve "in quantità e di qualità", ha presentato le cifre sugli ufficiali in formazione. Riguardo all'istruzione ha sottolineato la necessità di ridurre i tempi morti, migliorare la qualità del "rapporto di istruzione", riducendo la materia, ma migliorando la cura dei dettagli. A livello di logistica (manutenzione, materiale, veicoli, armi, apparecchi di qualità) ha visto dei passi avanti. Quanto alla condotta, ha constatato che manca ancora il "giusto coraggio di imporre misure" per far funzionare in modo più efficiente la formazione. In sintesi, gli obiettivi sono stati raggiunti non completamente. In taluni ambiti il cdt br ha



potuto verificare molti miglioramenti, in particolare nell'efficienza d'istruzione e nella logistica: "in tal modo i miei camerati ufficiali generali che riprendono i nostri corpi di truppa avranno ancora qualcosa da fare in futuro".

La brigata viene sciolta e con ciò si concludono per il comandante di brigata "4 splendidi anni professionali" trascorsi alla testa brigata del Gottardo, "un momento oggi per me lo ammetto non privo di grandi emozioni: la brigata non finirà nei libri di storia per essere ricordata come baluardo difensivo sul Gottardo o a sud di esso, non abbiamo mai dovuto allestire dei dispositivi di combattimento, non siamo stati confrontati per nostra grande fortuna a eventi bellici. Ci siamo allenati e preparati per poter rispondere alle innumerevoli minacce a cui purtroppo la nostra società moderna è confrontata".

Ha poi tirato un bilancio dal punto di vista prettamente militare, affermando che alcuni degli obiettivi che si era posto sono stati raggiunti quali, ad esempio, un lavoro degli Stati maggiori più performante, la reintroduzione degli organi di condotta dal livello sezione a quello di compagnia, l'attenzione a evitare il "teatro militare", e la riduzione dell'ordine di brigata.

Altri obiettivi non sono stati interamente raggiunti, quali una generale maggiore efficienza ed efficacia, l'applicazione del principio *less is more*, l'istruzione dei reparti non ancora al livello auspicato. Ha potuto, tuttavia, vivere momenti eccezionali negli esercizi di Stato maggiore e di corpo di truppa (ZEPHIR, FRONTIERA, PROTEUS), nelle visite delle autorità, nelle ispezioni OSCE, negli impieghi a favore delle autorità civili (Patrouille des glaciers, world economic forum, coppe del mondo di sci ecc.); 4 anni intensi, favolosi, soprattutto grazie agli innumerevoli contatti avuti. "Siete stati incredibili e vi garantisco che voi tutti siete stati per me in questi ultimi 4 anni come dei figli; ho avuto il privilegio di avere una famiglia allargata con tutti voi. Ci sono stati momenti anche di arrabbiatura e di frustrazione, ma soprattutto momenti bellissimi passati con la truppa e i quadri, avendo avuto la possibilità di conoscere persone eccezionali di gradi, funzioni, lingue e culture differenti; un'esperienza umana difficilmente ripetibile. Siate orgogliosi per quello che avete fatto! Continuate a portare lo spirito del Gottardo in qualsiasi unità in cui sarete incorporati; ciò è garanzia di successo e soddisfazioni. Avete contribuito alla sicurezza e alla libertà della nostra splendida nazione."



1.9 Il passaggio di comando del gr art 49.

La “chiusura” della brigata e il passaggio del gr art 49 alla brigata meccanizzata 4 è coinciso pure con la fine del comando del **ten col SMG Manuel Rigozzi**. Sotto il suo comando il gruppo è cresciuto, ha sviluppato ulteriori competenze, grazie al preciso, fondato, serio ed intenso lavoro svolto. Da fante è riuscito brillantemente ad acquisire le necessarie competenze per districarsi tra INFTAFF, NAPOS, FARGO e ha fermamente voluto che dal folkloristico “QUARANTNÖV” si utilizzasse il più serio e sobrio “QUARANTANOVE”. Il comandante uscente ha riconsegnato lo stendardo.

Il nuovo comandante ha preso in consegna lo stendardo dal comandante di brigata. Dal 1° gennaio 2018 il gruppo è passato nelle mani del **magg SMG Francesco Galli**, ufficiale di milizia, avvocato e notaio di Lugano. Il gruppo ritorna nelle mani di un vero artigiere. Il maggiore SMG Galli conosce perfettamente la realtà del gruppo poiché non l’ha praticamente mai lasciato. Negli ultimi due anni ha già prestato servizio come sostituto comandante di gruppo.

1.10 Il congedo dagli ultimi due cdt di battaglione

Il br Dattrino ha ringraziato il tenente colonnello SMG Luca Bottesi,

comandante del battaglione aiuto condotta 9 e il ten col SMG David Regli, comandante del battaglione fanteria montagna 17, che hanno riconsegnato il comando con la fine dell’anno.

Ha descritto il **ten col SMG Luca Bottesi**, comandante del “suo” battaglione, un ottimo comandante, tranquillo, schietto, sempre allegro, un *Problemlöser*, che è stato in grado di fornire, quale battaglione di supporto, la giusta prestazione, al momento giusto con le giuste persone.

Al **ten col SMG David Regli** ha rammentato di essere stato un comandante esemplare e, come urano, di essersi integrato perfettamente nel battaglione bernese, vivendone le sue buone tradizioni.



1.11 La cerimonia di scioglimento



Battaglione aiuto condotta 9: "Il comandante uscente, tenente colonnello SMG Luca Bottesi, riconsegna lo stendardo del corpo di truppa".



Gebirgsinfanteriebattalion 17: "Der abtretende Kdt - Oberstlt i Gst David Regli - gibt die Fahne ab".

I rimanenti corpi di truppa sono stati subordinati ad altre grandi unità.



Battailon d'infanterie de montagne 7: "Le commandant - It col EMG Nicolas Joly - rend le drapeau. Depuis le 1° janvier 2018, le corps de troupe fribourgeois sera subordonné à la division territoriale 1, commandé par le futur divisionnaire Yvon Langel".



Gebirgsinfanteriebattalion 29: "Der Kdt - Oberstlt i Gst Marc Bonjour - gibt die Fahne ab. Ab 1. Januar 2018 der Urner Truppenkörper wird der Territorialdivision 3 vom Divisionär Lukas Caduff unterstellt".



Battaglione fanteria montagna 30: "Il comandante - ten col Maurizio Padé - riconsegna la bandiera. Dal 1° gennaio 2018 il corpo di truppa ticinese sarà subordinato alla divisione territoriale 3, comandata dal divisionario Lukas Caduff".



Gebirgsinfanteriebattalion 48: "Der Kdt - Oberstlt i Gst Peter Kistler - gibt die Fahne ab. Ab 1. Januar 2018 der Zuger Truppenkörper wird der Territorialdivision 3 vom Divisionär Lukas Caduff unterstellt".



Sopra: Gruppo artiglieria 49: “Il cdt - magg SMG Francesco Galli - riconsegna lo stendardo. A partire dal 1° gennaio 2018, il corpo di truppa ticinese sarà subordinato alla brigata meccanizzata 4, comandata dal brigadiere Alexander Kohli”.

Sotto: Brigata fanteria montagna 9: “Il comandante uscente, brigadiere Maurizio Dattrino, riconsegna lo stendardo al comandante di corpo Daniel Baumgartner”.



1.12 L'allocuzione del Consigliere federale Guy Parmelin

Dopo l'intervento del cdt C Daniel Baumgartner ha preso la parola il capo del DDPS.

“La continuità è una delle forze del nostro Paese. Andiamo avanti con calma, passo dopo passo, senza scossoni, in

maniera realista, pragmatica e costruttiva. Il nostro Paese è una forza tranquilla. Attenzione però: continuità non vuol dire immobilismo. Per continuità s'intende un adeguamento regolare ai bisogni della nostra società e al contesto nel quale viviamo affinché il Paese mantenga il passo con il mondo contemporaneo: *la continuit  dans notre pays est   l'image des rivi res qui*

s' coulent depuis le massif du Gothard, dans toutes les directions. Elles croissent en force le long de leur parcours. Elles coulent jour apr s jour, continuellement, parfois calmement, parfois de mani re plus turbulente. Elles ne s'arr tent jamais. Et les barrages que nous avons construits n'engendrent qu'une attente ou une d rivation de courte dur e. Ces rivi res le montrent

bien: continuité n'est pas synonyme d'immobilisme».

“La brigata fanteria montagna 9 oggi si scioglie. Tuttavia non possiamo parlare di una fine e nemmeno di un nuovo inizio, ma di continuità. Nel senso di questa continuità la nostra politica di sicurezza si è sviluppata come pure l'Esercito, il suo strumento più importante. La volontà di essere liberi e indipendenti, di autodeterminazione e di difesa sono rimaste fortemente ancorate. Sempre forte è il principio di milizia e la responsabilità personale. Completamente mutate sono le strutture, rispetto a cento anni fa. La seconda guerra mondiale, la guerra fredda e la rottura del mondo bipolare tra est e ovest, i rapidi sviluppi tecnologici, gli attacchi terroristici degli ultimi anni in mezzo all'Europa: tutto questo si rispecchia nello sviluppo dell'esercito”.

“Ci troviamo in una nuova fase. Siamo all'alba di una nuova fase di sviluppo. La continuità è un moto. I rischi e le minacce sono più variegati e complessi. Sono ibridi e non hanno soltanto origine militare. Sono improvvisi e imprevedibili. In una società come la nostra, caratterizzata da reti fortemente connesse tra di loro, i rischi e le minacce provocano reazioni a catena a livello nazionale. Dobbiamo prepararci a incassare i colpi e rialzarci di nuovo, anche se le risorse finanziarie umane e materiali sono limitate. Lo Stato ha anche altre sfide da risolvere e le spese dell'esercito devono essere armonizzate con le uscite complessive. Il sistema di milizia non deve bloccare l'economia e il funzionamento della società. Servono strumenti di politica di sicurezza flessibili ed efficienti, ma anche un esercito più in equilibrio tra le aspettative e le possibilità. L'USEs modificherà il profilo di prestazione, la mobilitazione, l'istruzione, l'equipaggiamento e naturalmente anche l'organizzazione dell'esercito”.

“Proprio quest'ultimo aspetto ci ha condotti a Bellinzona. Un esercito più piccolo, ma flessibile e meglio equipaggiato deve rinunciare a un certo



numero di battaglioni e di stati maggiori allo scopo di garantire un'efficace continuità. Questo è il prezzo che dobbiamo pagare per un esercito con sufficienti militi equipaggiati in modo moderno e completo. Anche a me dispiace dover sciogliere grandi unità e battaglioni ricchi di tradizioni e in cui sono stati prestati numerosi giorni di servizio comuni. Ma nell'ambito della politica di sicurezza, la nostalgia non è un fattore di successo. Ciò che conta per il nostro Esercito è di essere il più efficace possibile di fronte alle sfide attuali e future. Ciò non significa che quanto fatto prima fosse sbagliato. Al contrario. Le formazioni che salutiamo oggi hanno servito in altre epoche, in altre situazioni, con altri mezzi e con successo. La brigata fanteria montagna 9 e i suoi corpi di truppa, le cui bandiere oggi sono state trapassate, come pure le divisioni, le brigate e i reggimenti da cui provengono hanno contribuito a soddisfare le richieste del passato. Queste formazioni hanno adempiuto egregiamente il loro dovere. A loro vanno tutto il nostro rispetto e la nostra gratitudine per la loro grande disponibilità. Queste formazioni si componevano di ufficiali, sottufficiali, soldati di milizia pronti a servire. Senza queste persone non esiste alcun esercito. Ringrazio in nome del Consiglio federale tutti gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati che hanno prestato servizio in queste formazioni”.

“Ma ciò che conta ora è la continuità nella prontezza a proteggere il nostro paese e la nostra popolazione. *Car n'oubliez pas une chose: tout ce que nous faisons, tout ce que vous avez fait, tout ce que vous ferez encore, ce n'est pas pour vous-même que vous le faites, mais pour la sécurité et la liberté de notre pays et de notre population.* Ufficiali, sottufficiali e soldati della brigata di fanteria montagna nove: avete servito bene la nostra Patria! Grazie a tutti voi!”

1.13 Le parole conclusive del comandante

Nelle conclusioni, il br Dattrino ha ringraziato i numerosi ospiti per la presenza e l'appoggio dimostrato alla brigata e a tutto il nostro Esercito; i suoi collaboratori presso il comando di Bellinzona (**Francesca Vella, Giammaria Canova, il col Fabiano Terraneo e l'aiutante capo Thomas Egli**) che lo hanno sempre appoggiato e sopportato in modo fantastico e professionale; e infine, il **col SMG Luca Filippini** per aver concepito, creato e curato con grande impegno e professionalità la pubblicazione della brigata e, infine, la sua famiglia per il sostegno nei 4 anni di comando.

In particolare, la pubblicazione, dopo l'introduzione e i saluti, tratta le fasi storiche

condividere e risolvere

 fiduciaria**Mega** SA

Sedi a Chiasso e a Lugano
www.fiduciariamega.com

Società del gruppo:

fid**Be** SA
Riva San Vitale

fide**Consul** società di revisione SA
Chiasso

Pulizia e risanamento canalizzazioni

Righetti
Service

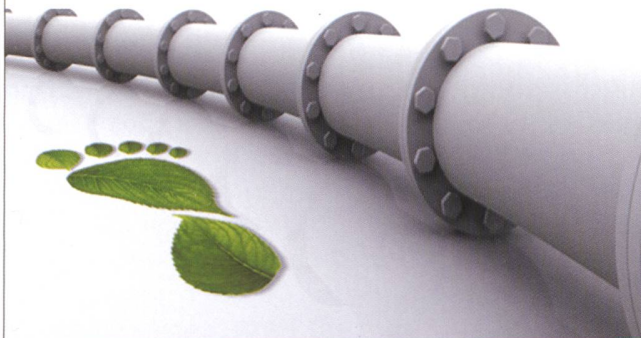
24h Servizio picchetto:
24h 079 540 25 51

Sistemi innovativi di pulizia
e risanamento delle canalizzazioni



sicuro
efficiente
sostenibile

... senza lavori di scavo!



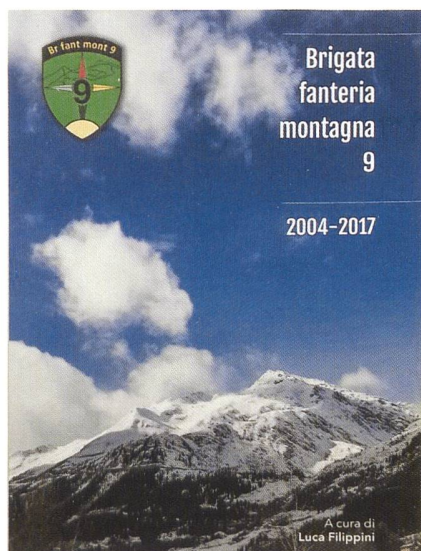
Righetti Service SA
Via S. Mamete 86
6805 Mezzovico

T: 091 966 98 18
F: 091 966 24 72
www.rigoil.ch

90
ANNI
Righetti

D A L
1845
IN PIAZZA
RIFORMA

Olimpia
Bar Pizzeria Ristorante
LUGANO



della brigata, affronta i temi del trilinguismo e della professionalizzazione, presenta i 7 corpi di truppa e contiene una mappa dei comandanti. Il libro commemorativo può essere ordinato all'indirizzo librobrfantmont9@gmail.com.

2. Il comandante e lo stato maggiore di brigata

2.1 Il congedo degli ufficiali e dei sottufficiali

Il giovedì sera che ha preceduto il rapporto di scioglimento 2017, si è svolta nella sala "Eventica" a Castione, la breve cerimonia di commiato dallo stato maggiore, che come tradizione vuole,



rappresenta un momento importante nelle attività dell'anno per promuovere la conoscenza reciproca e salutare i camerati che terminano il servizio, o perché terminano gli obblighi militari o perché previsti per nuove funzioni in altre formazioni. Questa volta si è trattato di ringraziare tutto lo stato maggiore per i servizi resi.

2.2 Le parole del cappellano

"Carissimi, siamo alla vigilia di una data storica per il nostro esercito per il nostro Cantone in particolare: la cerimonia di chiusura della nostra 'brigata del Gottardo' e con essa la fine della presenza dell'ultimo comando di una grande unità in Ticino.

Nella mia carriera militare, mi trovo dunque, nuovamente, a 'celebrare' un triste pezzo di storia militare; dopo la soppressione di reggimenti e di battaglioni storici (come i bat fuc mont 94, 95 e 96) ecco arrivare il giorno in cui dire 'addio' anche alla br fant mont 9. Qualcuno, sarcasticamente, ha parlato di celebrare il suo 'funerale'. Ora, il funerale è certamente un momento luttuoso ed è dunque giusto condividere il dolore di chi, in questi anni, ha 'voluto-amato-servito' la nostra brigata e i nostri migliori auguri per il futuro a chi, con questi sentimenti, ci ha lavorato: penso in particolare agli stretti collaboratori dei comandanti Fisch, Mossi e

Dattrino. Ma in questo momento, credo sia importante, oltre alle lacrime, esprimere la nostra gratitudine e la nostra speranza per il futuro. E lo faccio attraverso i simboli del nostro emblema: la 'montagna' e la 'rosa dei venti'.

La *montagna* non è solamente un luogo impervio, inaccessibile o minaccioso. Attraverso l'ingegno e il sacrificio abbiamo saputo trasformare le nostre montagne in un luogo sicuro (dal quale difendere la nostra libertà e i nostri valori); in un luogo d'incontro e di condivisione (attraverso la "via delle genti") e dal quale imparare a rendere sempre grazie al Creatore, perché viviamo in un Paese davvero meraviglioso, la Svizzera. La mia gratitudine va dunque a tutti voi e a tutti quei militi che ho potuto incontrare e apprezzare in questi anni di servizio nel gr art 49 (dal 2004 al 2010), nello SM br fant mont 9 (dal 2011 ad oggi) e in appoggio al bat fant mont 30 (da quando, nel 2015, la funzione di cappellano è rimasta vacante). Grazie per aver condiviso non solamente dei giorni di servizio, ma parte della vostra vita e della vostra storia personale: la forza di un esercito dipende proprio da questo, dalla qualità dei suoi uomini e delle loro vicende umane e professionali.

La *rosa dei venti* indica la direzione giusta da seguire. Dopo la riforma Esercito 95 è parso a molti che il nostro esercito avesse perso la bussola o soccombesse di fronte ai

forti venti della politica e dell'economia. Non possiamo che condividere le parole del generale Guisan quando affermava che 'la tradizione fine a sé stessa non è sufficiente; l'esercito deve muoversi nel tempo, svilupparsi costantemente, deve continuamente perfezionarsi e aggiornare le sue forze,

altrimenti diventa un peso morto e un maggior onere per le nostre spalle'. La mia speranza e il mio augurio è dunque quello che in ogni ambito della vita – personale, familiare, professionale, militare – abbiamo sempre a scegliere la giusta direzione: crescere nella consapevolezza che, solamente attraverso

l'esperienza del servizio possiamo essere utili al prossimo, alleggerendone i pesi e dissipando quelle nebbie che spesso impediscono di scorgere il vero obiettivo: vivere in uno Stato libero, indipendente e solidale; dove il cittadino è sovrano delle sue scelte e corresponsabile del buon governo del suo Paese”.

2.3 Il commiato dai membri dello stato maggiore di brigata

Il comandante ha ringraziato tutti i membri dello stato maggiore presenti per i giorni di servizio prestati, in particolare:

- magg Valentin **Lathion** (0 giorni), magg Paolo **Thoma** (8 giorni), magg Adrian **Dällenbach** (16 giorni), magg Patrick **Boldini** (17 giorni), uff spec Michele **Faul** (19 giorni), magg Christoph **Merki** (20 giorni), I ten Alessandro **Castelli** (20 giorni), magg Stephan **Pauli** (23 giorni), magg Alberto **Petruzzella** (24 giorni), magg Michele **Ranzoni** (29 giorni), magg Daniel **Roggenmoser** (29 giorni);
- magg Marcel **Stgier** (8 giorni), I ten Nicola **Covelli** (10 giorni), cap Gregory **Dellessert** (14 giorni), magg Filippo **Genucchi** (15 giorni), aiut SM Marco **Pancera** (16 giorni), magg Pietro **Veri** (17 giorni), magg SMG Pascal **Mathier** (21 giorni), magg Nicola **Rezzonico** (22 giorni), I ten Sergio **Pietrimpol** (22 giorni), cap Gregory **Bronz** (23 giorni), magg Stephan **Küenzi** (27 giorni);
- magg SMG Olaf **Niederberger** (30 giorni), cap Anton **Schuler** (31 giorni), magg Alan **Barlocchi** (32 giorni), aiut SM Andrea **Marazzi** (33 giorni), magg Luca **Cattaneo** (34 giorni), magg SMG Gregor **Hänggi** (34 giorni), magg Willi **Hüsler** (35 giorni), magg Markus **Christen** (35 giorni), cap Michele **Bertini** (35 giorni), ten col Andrea **Ronchetti** (45 giorni), magg Diego **Giambonini** (47 giorni), cap Michael **Ruf** (49 giorni);
- ten col Richard **Wettstein** (101 giorni), ten col Leendert **van Hoeken** (107 giorni), magg Balz **Villiger** (107 giorni), I ten Vasco **Candolfi** (115 giorni), magg Claudio **Bizzozero** (116 giorni), ten col Jürg **Janett** (125 giorni), cap Martini **Leuenberger** (128 giorni), magg Stefan **Fuchs** (131 giorni), ten col Efrem **Ferrini** (137 giorni), magg Nicolas **Grundisch** (150 giorni), ten col Stefan **Schweizer** (174 giorni), uff spec Simone **Montalta** (231 giorni)



Ha poi ringraziato singolarmente:

- il ten col Alessandro **Gratassi** (C AFC 1, 132 giorni)
- il ten col SMG Frédéric **Terrapon** (C AFC 2; 120 giorni)
- il ten col SMG Alan **Bernasconi** (C AFC 3, 172 giorni)
- il ten col SMG Claudio **Gerig** (C AFC 4; 117 giorni)
- il ten col SMG Filip **Vincenz** (C AFC 5; 113 giorni)
- il ten col SMG Daniele **Meyerhofer** (C AFC 6; 258 giorni)
- il ten col Michael **Graf** (C AFC 7; 35 giorni)
- il ten col Henri **Lecannellier** (uff a dispo cdt, già C AFC 7; 191 giorni)
- il col Mattia **Annovazzi** (uff sup add cdt, già C AFC 1; 150 giorni)
- il col SMG Luca **Filippini** (Uff SMG cdt, già CSM; 315 giorni)
- il col SMG Renato **Bacciarini** (CSM; 182 giorni)
- il col Beat **Mosimann** (cdt sost, 216 giorni)



2.4 La laudatio del cdt br

Al termine dei ringraziamenti e della consegna dei regali agli ufficiali dello stato maggiore, il sostituto comandante, col Beat Moosman, ha onorato le prestazioni del comandante, evocando momenti salienti e delineando alcune particolarità del suo modo di comando (tra l'altro: "efficienza ed efficacia", *less is more*, maggior orientamento al cliente, "rot bestimmt blau", "Delta management", PDCA). Ha concluso con questa massima: "Es gibt Menschen in meinem Leben, die hätte ich gern viel früher kennengelernt".

Terminata la laudatio, lo stato maggiore ha fatto dono al comandante di una spada da ufficiale (*Offizierssäbel*, copia del modello 1899), con incisione personalizzata.

La serata si è conclusa con una cena in comune all'insegna del cameratismo.



3. Quid della presenza grigioverde italoфона?

Per la presenza militare in Ticino e per il singolo milite (la cui unità sarà attribuita ad altri corpi di truppa) "non cambia praticamente nulla". Con lo scioglimento della brigata però se ne va un pezzo di storia, iniziato alla vigilia della Seconda guerra mondiale (correva il 1938) attraverso la creazione della Divisione di montagna 9, affiancata fino al 1994 dalla brigata di frontiera 9: "certo, dispiace vedere che il Ticino perde un comando importante, ma la presenza militare nel cantone resta molto forte", spiega il br Dattrino. "Meno ridimensionato rispetto ad altre regioni, l'esercito dà lavoro a 750 persone. E per i prossimi anni sono garantiti ulteriori investimenti nelle infrastrutture dell'ordine di quasi 200 milioni di franchi. Se si fosse insistito per mantenere in Ticino il comando di un'altra grande unità si sarebbe persa una piazza d'armi. Invece, con questa soluzione hanno potuto essere mantenute le piazze di Airolo, Isonne e Ceneri, la base aerea di Magadino e, soprattutto, il Centro logistico di Monteceneri".

Il comando di brigata lascerà la storica sede di Ravecchia, nello stabile che prima di essere rilevato dall'esercito, nel 1941, ospitava il vecchio ospedale di Bellinzona e ancora prima un convento. L'edificio dovrebbe essere messo in vendita nel 2019, quando è previsto il trasferimento al Ceneri della polizia militare. Quanto al personale (quattro unità) è stato ricollocato internamente: due civili in

Ticino e due militari professionisti oltre San Gottardo.

La br fant mont 9 è nata più da un'operazione politica che militare. Il Ticino, di fronte alla prospettiva di perdere la sua grande unità di riferimento, si era attivato a Berna con il consigliere agli Stati Filippo Lombardi. La mozione, che chiedeva il mantenimento di una brigata di fanteria di montagna,



fu sottoscritta da 27 senatori su 46, e venne di fatto approvata ancora prima di giungere in aula. Il Consiglio federale tenne conto dell'esigenza di mantenere una grande unità, sulla base della vecchia divisione, a presidio del massiccio del San Gottardo. L'obiettivo di mantenere una grande unità "italofona" ha retto a due riforme dell'esercito, ma non all'USEs. Nonostante sia vissuta solo 14 anni, il valore simbolico

della 9 è – e rimarrà – nella memoria di molti, anche grazie alle illustri formazioni che l'hanno preceduta. Vero e proprio *unicum*, ha raggruppato truppe di tutte e tre le regioni linguistiche del nostro paese. Dei circa 6000 militi che l'hanno composta, il 49% era di provenienza svizzero tedesco, il 34% svizzero italiano (e il 48% dello stato maggiore) e il 17% romando. Secondo il brigadiere Dattrino "si perde

l'italianità, perché le diverse unità saranno riassegnate, ma all'atto pratico per i militi non cambierà granché".

Da notare, infine, che il 90% degli ufficiali di lingua italiana incorporati nello stato maggiore sono stati incorporati nella divisione territoriale e il 5% nella brigata meccanizzata 4, mentre gli altri o sono stati prosciolti o assegnati ad altri comandi. ♦



Consultate la nostra Rivista digitalizzata

nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- Rivista Militare Svizzera di lingua italiana 2014 e 2015

